

«Music against child labour» Initiative

Statement by Claudio Abbado

Fanciulli alle macine

di Victor Hugo

Dove vanno tutti quei fanciulli dei quali neppure uno sorride?

Questi dolci esseri pensierosi che la febbre rende magri?

Queste bimbe di otto anni che si vedono camminare sole?

Essi se ne vanno a lavorare quindici ore sotto le macine;

essi vanno, dall'alba alla sera, a far eternamente,

nella medesima prigione, il medesimo movimento.

Non si arrestano mai e mai giocano.

E che pallore! La cenere è sulle loro gote.

Appena fa giorno sono già stanchi assai.

Che questo lavoro, odiato dalle madri, sia maledetto!

In nome del vero lavoro, santo, fecondo, generoso,

che fa libero il popolo e che rende l'uomo felice.

Questo scriveva Victor Hugo sul finire dell'800.

Come può definirsi civile un popolo, un mondo che ancora tollera lo sfruttamento del lavoro di 215 milioni di bambine e bambini?

Chi può ancora fare finta di nulla? Credo che l'unica arma profonda e costruttiva sia l'affermazione della cultura del diritto. I bambini, i ragazzi hanno il diritto di giocare, leggere e imparare. Hanno il diritto alla gioia. Noi abbiamo il dovere di garantirlo a tutti loro.

La Musica è strumento di pace e può annullare il sistema di oppressione che vuole ancora sfruttare giovani speranze in ogni latitudine.

Claudio Abbado